

IL MELEGNANESE

ANNO 1 - N. 23 - MELEGNANO, 15 DICEMBRE 1968 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 50

★ ★ ★ ★ ★ NATALE

« Non temete: ecco, vi porto una lieta novella, che sarà di grande gioia per tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide il Salvatore, che è Cristo Signore ».

Luca 10, 12

I freddi giorni di dicembre, da quando Egli è nato 1968 anni fa, sono i giorni più puri, più fervidi, più luminosi dell'anno; nonostante l'intensità del gelo e la brevità della luce.

Ogni anno si rinnova l'ansia e il prodigio dell'attesa: l'attesa dei bambini, l'attesa degli adulti. Sappiamo i pensieri e i sogni dei piccoli — ognuno di noi li ha vissuti — e i pensieri e i sogni degli uomini, che anche nel passare del tempo, in una apparente freddezza, in una estentata apatia, rimangono sensibili e credono alla insopprimibile realtà del Natale. E quella del Natale è la realtà più umile e la più alta, la più umana e la più divina.

Nella magica notte, davanti alla sublime poesia e alla luminosa verità della nascita del Redentore, tutta la creazione esulta e le creature si commuovono nell'accogliere: « Colui che viene ».

Con l'immaginazione, con la fede, con gli occhi dell'anima, a noi pure è concesso di seguire gli straordinari avvenimenti di quella notte. Ecco le parole dell'angelo: « Voi troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia ». Poi subito si unì all'angelo una moltitudine della milizia celeste, che lodava Iddio, e diceva: « Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà » (Luca 12, 14).

Tutto questo ci è noto ed è il Vangelo che lo tramanda nei secoli. Il Vangelo che è la morale viva del Cristo Signore: le parole che durano quando tutto crolla, le uniche parole che ci fanno vivere in un mondo che senza Cristo agonizza e precipita nel buio. Ma gli uomini sanno che l'annuncio di pace cantato dagli angeli in quella notte avventurata, non era rivolto soltanto ai pastori di allora, ma è ripetuto alle creature di tutti i tempi.

E nel cuore degli uomini è sincero il desiderio di pace, è autentica la necessità di amare.

Eppure per le vie del mondo incontriamo ancora l'oppressione, la fame, la guerra. Le creature soffrono, muoiono e disperato è il pianto delle madri.

Spegner l'odio, bandire la violenza, accendere una fiamma di speranza, sia l'anelito che ci unisce nella aspettazione del Signore.

Il Bambino nasce e la creazione non è che un preseppe palpitante di stelle e di cuori: cuori che diventeranno più sensibili, più consapevoli, più buoni, in uno slancio di umana solidarietà; nella certezza che il messaggio cristiano dona un significato, uno scopo e un fine alla nostra esistenza.

M. A. P.

★ ★ ★ ★ ★

Gli allievi premiati della scuola serale

Alle ore 21 di martedì, 17 dicembre, il Sindaco e la Giunta riceveranno nella sala consiliare in Municipio insegnanti ed allievi della Civica Scuola Sereale, in occasione della consegna dei premi di studio (per complessive L. 172.500) assegnati a 13 alunni che nello scorso anno hanno conseguito le migliori votazioni (oltre il 7 di media).

I premiati sono: Bassi Angelo, Ginelli Maria, Scotti Franco, Vaccarossa Francesco, Vighi Candido, Manueddu Elio, Bozzi Emilio,

Perola Sergio, Bianchi Luigi, Canedda Alfredo, Martocchia Enrico, Grechi Luciano e Bellomi Gabriele. Questo incontro — il secondo nel giro di un anno

UN NUOVO QUOTIDIANO

Il 4 dicembre scorso è uscito a Milano il primo numero del nuovo quotidiano «Avvenire», nato dalla fusione dell'«Avvenire d'Italia» di Bologna con il quotidiano cattolico milanese «L'Italia» che hanno cessato le pubblicazioni domenica 1° dicembre. Il nuovo quotidiano è diretto da Leonardo Valente. Nella presentazione del giornale la «Nuova editoriale italiana» (NEI) ricorda il lavoro svolto fin dal luglio scorso dal professor Giuseppe Lazzati, dal professor Luigi Pedrazzi, dall'avvocato Vittorino Veronese, da Leonardo Valente e da Gianluigi Degli Esposti per predisporre le linee della pubblicazione. Degli Esposti è vice-direttore, Lazzati, Pedrazzi e Veronese membri del comitato editoriale;

— tra il Comune e la «sua» Scuola Tecnica — darà anche l'occasione di stabilire sempre più stretti legami tra Amministratori, studenti ed insegnanti, formulando proposte di miglioramento dei Corsi e di potenziamento delle attrezzature: un lavoro costantemente seguito sia dal Direttore della Scuola p.i. Luciano Consensi che dall'Assessore alla Educazione Dott. Nereo Massignani.

Quanto alle Borse di studio per gli studenti delle Scuole Medie e Superiori, un'apposita Commissione presieduta dal Dott. Massignani sta predisponendo un Regolamento per la loro assegnazione: il provvedimento sarà sottoposto al Consiglio Comunale prossimamente per l'approvazione definitiva.



Si discute per i trasporti urbani

Lunedì, 16 dicembre presso il Municipio avrà luogo la riunione istruttoria per l'esame della domanda della Ditta T.A.L. di Lodivechio, che ha chiesto la concessione, e le proposte dalla stessa formulate.

In base all'esito della discussione, cui sono stati invitati la Direzione Compartimentale della M.C.T.C., le Ferrovie dello Stato, la Camera di Commercio, l'Ente Provinciale del Turismo, ed altri Organismi, oltre a tutte le Imprese esercenti servizi pubblici di trasporto con percorso interessante il territorio comunale, sarà possibile stabilire la data di inizio del

Un altro discepolo esemplare del Maestro Pirani

DAL DIRIGIBILE AL MOTOSCOOPER

Le tappe sorprendenti di un fertile ingegno

« Il Messaggero » di Roma in data 8 ottobre scorso, ha diffuso la seguente notizia:

« Si è spento a Roma Nicola De Martino. Nato a Melegnano il 16 luglio 1893 fu chiamato alle armi nel 1913 e venne assegnato allo stabilimento aeronautico del Genio per la costru-

zione di dirigibili. Di intelligenza ed abilità superiore al comune seppe immediatamente emergere fra gli altri e dopo il congedo venne confermato in servizio quale progettista aeronautico.

Uomo di grandi qualità e di carattere schivo e modesto riscosse la stima e la simpatia di quanti ebbero modo di conoscerlo. Ai Familiari dello scomparso giungano le nostre condoglianze ».

NICOLA DE MARTINO

nato a Melegnano il 16 luglio 1893 frequentò la scuola elementare a Melegnano con l'indimenticabile maestro Alfonso Pirani. A Lodi, al Collegio Cazzulani frequentò i corsi di scuola media. Passò poi a Milano, dove si perfezionò con studi di meccanica e disegno. Chiamato alle armi nel 1913 venne assegnato al Genio aeronautico a Roma, e per le sue particolari attitudini, al termine della ferma, venne trattenuto in servizio quale funzionario civile con la qualifica di Tecnico Principale. Specializzatosi nella progettazione e nella fabbricazione di dirigibili, collaborò col Generale Umberto Nobile alla costruzione dei dirigibili NORGE e ITALIA che servirono alle trasvolate polari, nel 1926 e nel 1928. Ma i suoi studi si estesero altresì alla progettazione di aeroplani, ed in questo campo, debitamente autorizzato dal Ministero, fu un valido collaboratore dell'Ing. Gianni Caproni nella progettazione e costruzione dei diversi modelli fabbricati nei suoi stabilimenti.

Di versatile intelligenza servizio. Nel prossimo numero daremo maggiori notizie al riguardo.

conseguì diversi brevetti speciali alcuni dei quali vennero ceduti al Ministero della Guerra.

Con l'Ing. Innocenti disegnò e collaborò per la fabbricazione della LAM-BRETTA, che tanto successo ebbe sui mercati di tutto il mondo.

Negli anni 1926 e 1928 partecipò prima alla spedizione AMUNDSEN-ELLWORT-NOBILE e poi alla spedizione dell'ITALIA recandosi alla BAIA DEL RE per la costruzione sul posto dell'hangar per il dirigibile.

In queste due spedizioni ebbe modo di avvicinare e farsi apprezzare da tutti i componenti delle spedizioni stesse, esploratori, tecnici, giornalisti e personale di bordo ed è per questo che nelle molteplici pubblicazioni relative a queste imprese il nome di NICOLA DE MARTINO non è mai stato dimenticato.

Sempre modesto e schivo delle lodi, metteva la sua capacità a disposizione di quanti ne facevano richiesta e sovente dei suoi meriti altri ne fecero un loro vanto personale.

Ebbe per amici cari il Gen. Umberto Nobile, l'esploratore Amundsen, il Capitano Sora, i giornalisti Cesco Tomaselli, Lago, Cecioni e il Prof. Pontremoli tutti i cari Compagni periti nel disastro dell'ITALIA.

Nominato Cavaliere della Corona d'Italia è stato anche insignito dal governo Svedese, dell'ordine cavalleresco di Sant. OLAFM.

Ultimo suo lavoro, che gli diede parecchie soddisfazioni, fu nella primave-

ra di quest'anno, quando, richiesto dalla Casa cinematografica Laurentis Italo Russa che deve mettere in opera un film sull'avventura del NORGE, venne incaricato di disegnare e ricostruire esattamente la navicella, con la cabina di comando del dirigibile in parola, così come era al momento del disastro.

IN 150 ALLA GINNASTICA CORRETTIVA

Da circa un mese sono iniziate presso la Palestra di Via Cadorna i Corsi di ginnastica medico-correttiva, curati dalla fisioterapista Sig. Speranza Trotta De Santis.

Dopo un primo esperimento di qualche mese effettuato nel corso dell'anno 1966/67 e dopo il suo potenziamento nell'anno 1967/68, ora l'iniziativa ha assunto decisamente un carattere stabile, continuativo ed a tempo pieno.

Le sedute si effettuano dalle 14 alle 17 di tutti i giorni di scuola, eccettuato il sabato; vi sono stati ammessi quest'anno anche gli studenti della Scuola Media riconosciuti bisognosi.

Il numero degli alunni frequentanti è salito quindi a oltre 150, divisi in 15 gruppi, con due o tre sedute alla settimana secondo le particolari necessità e le malformazioni ossee da cui sono affetti.

La frequenza è completamente gratuita.

Il Comune avrà una spesa prevista in L. 900.000 per l'intera durata, scadendo il corso il 31 maggio 1969.

Una pianta della città

in regalo agli abbonati

A tutti i lettori che rinnovano l'abbonamento per il 1969 entro il 31 Dicembre corrente anno, IL MELEGNANESE offrirà in dono una Pianta della Città di Melegnano con la rappresentazione aggiornata della toponomastica e l'indicazione di tutti i servizi di pubblico interesse.

Si sottoscrive l'abbonamento a IL MELEGNANESE inviando alla Redazione o depositando presso la Buona Stampa delle Parrocchie cittadine l'indirizzo esatto e la quota di L. 1.000.

Un abbonamento è un atto di fiducia e un segno di amicizia per il giornale che ci terrà informati per tutto l'anno degli avvenimenti cittadini e della vita locale.

Abbonatevi a il Melegnanese



E' stato recentemente ultimato il rifacimento del tetto di una parte dei saloni di rappresentanza del Castello Mediceo e i lavori continuano per la ricomposizione della cornice. A lavori ultimati, questa parte del Castello sarà presa in affitto dal Comune e vi troveranno sede le associazioni e le istituzioni cittadine. (Foto Besozzi - Melegnano)

Formato secondo lo statuto recentemente approvato Il Comitato Fiera del Perdono riunito per la prima volta il 20 Dicembre

Venerdì, 20 dicembre, si riunirà il nuovo Comitato Fiera del Perdono, costituito in base allo Statuto che il precedente Comitato ha approvato all'unanimità nella seduta del 22 novembre 1968, dopo aver discusso ed apportato modifiche allo schema originariamente

proposto.

Si procederà alla elezione del Presidente, del Vice Presidente, della Giunta Esecutiva e del Segretario.

Un altro passo è stato dunque compiuto perché la Fiera del Perdono e le sue manifestazioni siano curate da un Organismo

qualificato, in cui sono rappresentati esperti e rappresentanti dei gruppi ed associazioni melegnanesi, il quale avrà soprattutto il pregio di essere « permanente » e quindi predisporre per tempo i programmi e i finanziamenti relativi.

INES MARASCHI nel Provinciale del femminile D.C.

La Signorina Ines Maraschi, già Delegata Femminile della Sezione di Melegnano e attualmente Delegata di Zona del Movimento Femminile della D.C. è stata recentemente eletta nel Comitato Provinciale del Movimento che è presieduto dalla Dott.ssa Maria Paola Colombo Svevo.

SEMBRA FACILE recapitare una lettera

Ma come fare dove non esiste nè numero civico, nè cassetta? - Vogliamo aiutare i portalettere in un servizio che ci interessa?

Stiamo per arrivare alla luna, ma certi problemini, che non sono nati oggi, non li abbiamo ancora risolti.

Recapitare la corrispondenza a certi indirizzi sembra una cosa facile, ma bisogna provare per credere.

Spesso per i ritardi o i disguidi postali ce la prendiamo con l'Amministrazione delle Poste o con i portalettere. Raramente ci domandiamo se, per quanto ci riguarda, abbiamo fatto tutto il possibile per facilitare il compito a chi deve curare l'inoltro delle nostre corrispondenze.

DIPENDE MOLTO DA NOI

Il meccanismo della raccolta e della distribuzione della posta è assai complesso e dipende dal corretto funzionamento di tutti gli ingranaggi.

L'Amministrazione delle Poste ha riassunto in pochi punti le regole della corretta impostazione delle spedizioni: e ciò per rendere veramente efficaci i nuovi mezzi automatici di selezione e timbratura delle corrispondenze. Sono questi:

1. Apponete l'indicazione del mittente (intestazioni di società, ditte, ecc.), nonché eventuali marchi o sigle, nel quadrante superiore sinistro della busta.
2. Applicare il francobollo in alto a destra. Nel caso di utilizzazione di più francobolli, incollateli uno a fianco dell'altro sulla medesima linea orizzontale.
3. Lasciate libero nell'angolo inferiore sinistro uno spazio pari a quello riservato al francobollo. Evitate quindi che in tale spazio figurino marchi, scritte, cartellini, riquadri trasparenti, ecc.
4. Scrivete l'indirizzo in modo che sia chiaramente leggibile, indicando anche il numero di codice di avviamento postale.
5. Adoperate buste e cartoline rettangolari; l'altezza delle medesime sia non superiore a cm. 12 e non inferiore a cm. 9.

E inoltre:
— non chiudete la corrispondenza con punti metallici;
— accertatevi — dovendo impostare più lettere insieme — che le stesse non si siano incollate tra loro.

E' altresì indispensabile che ogni cittadino provveda a dotare la propria abitazione di una cassetta per le lettere, di adatte dimensioni, con il nome ben visibile e in posizione facilmente reperibile.

La cassetta delle lettere è da considerarsi ormai come un accessorio naturale degli edifici al pari di tutti gli altri impianti: per le nuove costruzioni non vie-

ne rilasciato il nulla osta alle abitabilità ove tale accessorio manchi.

Ma nelle vecchie costruzioni le cassette postali sono troppo poche, male collocate e difficili da reperire.

Il Direttore del nostro Ufficio Postale rivolge, tramite nostro, un vivo appello a tutti gli utenti perchè nessuno tralasci, nel proprio interesse, di procurar-

si questo prezioso ausilio.

PERCHÈ MANCANO TANTI NUMERI CIVICI?

Un'altra difficoltà per il corretto funzionamento del servizio postale è data dalla mancanza del numero civico a tanti palazzi e, in qualche caso, ad intere vie specialmente di recente

formazione.

La mancanza di un numero chiaramente indicato (nonostante il regolamento edilizio ne faccia obbligo) e la mancanza di cassette postali mettono il portalettere nelle condizioni di andare per tentativi nella ricerca del recapito e possiamo ben immaginare quale problema nasca ogni qualvolta — e ciò purtroppo capita spesso per cause indipendenti dalla volontà dei dirigenti delle Poste — prende servizio un nuovo portalettere.

Non comprendiamo quale grave problema comporti per il Comune l'apposizione del numero civico specie a fabbricati che esistono ormai da anni. Ma qualunque possa essere la ragione un numero civico anche provvisorio, dipinto alla buona e senza pretese estetiche troverebbe la sua piena giustificazione nella garanzia di un servizio di non trascurabile importanza.

Partirà il 23 per la Costa d'Avorio L'ULTIMO INCONTRO DI Padre Giacomo Bardelli con parenti ed amici della sua città



Padre Bardelli, assistito da un suo confratello, alla solenne Concelebrazione, mentre ascolta il discorso del Parroco Don Invernizzi. (Foto Besozzi - Melegnano)

Il nostro concittadino Padre Giacomo Bardelli, sacerdote della Società Missioni Africane, il 21 novembre scorso ha brillantemente conseguito, presso l'Università degli Studi di Genova, la laurea in Scienze Naturali.

Il 23 dicembre prossimo lascerà l'Italia per prendere possesso del suo ufficio nella missione cattolica a 800 chilometri da Abijan nella Costa d'Avorio.

L'8 dicembre scorso, ricorrendo il secondo anniversario della costituzione della Parrocchia di S. Gaetano, il clero e la popolazione del Quartiere Giardino hanno voluto festeggiare la partenza del giovane missionario con manifestazioni che hanno visto una sentita e affettuosa partecipazione di pubblico.

In mattinata un corteo preceduto dal Corpo Musicale S. Giuseppe ha accompagnato Padre Giacomo dalla sua abitazione di via degli Oleandri fino alla cappella parrocchiale che si era gremita di gente.

Qui è avvenuta la concelebrazione che ha visto partecipare con Padre Giacomo, un suo confratello missionario e il Parroco Don Invernizzi il quale ha pronunciato commosse parole di saluto e di augurio.

A sera ha avuto luogo in onore del missionario che parte un simpatico trattamento durante il quale il Coro Alpino delle ACLI Melegnanesi « La Picozza » ha eseguito un programma applaudito.

A Padre Bardelli giunga anche il nostro saluto e il nostro arrivederci e lo accompagni l'augurio più fervido di tutti i suoi concittadini.

Le iniziative benefiche del Natale

GLI AMMINISTRATORI COMUNALI VISITANO GLI ISTITUTI CITTADINI

Banco di vendita e mostra di pitture raccolte dalla "S. Vincenzo,, - 450 pacchi dono dell'E.C.A. - La befana del Comune - Nuovo impianto luce in S. Giovanni

Dopo il banco di vendita allestito in Piazza Risorgimento nei primi giorni del mese dalla Conferenza Femminile della S. Vincenzo, ecco un'altra iniziativa benefica promossa da quella maschile: si tratta della tradizionale « Tombola » che verrà giocata alle ore 18 di Domenica prossima, 22 dicembre, nel salone del Circolo ACLI di Via Senna: il ricavato servirà a far fronte, sia pure in parte, alla spesa sostenuta dalla Associazione per l'attività caritativa svolta durante tutto l'anno, e non solo in occasione del Natale.

AIUTO FRATERNO

C'è sempre qualche miseria oscura, ignorata, qualche sofferenza che prima di diventare gemito capace di guadagnare aiuto, ha bisogno di farsi tragedia. Aiutiamo queste miserie!

Nell'intento di alleviare, sia pur momentaneamente, alcune di queste miserie,



Natal al sò, Pasqua al foegh
Natal al sole, Pasqua al fuoco.

A Natal el pas d'on gall
A Natale il giorno si allunga
di poco, del passo di un gallo.

Pan, vin e oca, e s'el voer
fiocchè ch'el fiocca
Pane, vino e oca, e se vuol
nevicare nevicchi.

La fiocca desembrinna per tri
mes la confinna
La neve dicembrina per tre
mesi rimane.

Someneri desembrin el var
nanc trii quattrin.
La semina di dicembre vale
nemmeno tre soldi.

diversi pittori dilettanti di Melegnano hanno deciso di allestire una piccola mostra con alcuni loro lavori il cui ricavato verrà offerto alla Conferenza di S. Vincenzo. A loro si uniranno alcuni professionisti che desiderano aiutare la benefica iniziativa.

La Conferenza di S. Vincenzo, ringraziando ricono-

scente queste generose persone, invita a visitare la mostra che si terrà presso il Salone Paolo VI al Centro Giovanile in Largo Crocetta, dal 22 dicembre al 7 gennaio p.v.

Circa 450 pacchi contenenti generi alimentari ed il tradizionale panettone

CHIAMATE 113 per interventi di pubblico soccorso

Dal primo dicembre, è entrato in funzione nell'ambito della provincia di Milano, limitatamente ai comuni compresi nei distretti telefonici di Milano, Codogno, Lodi, Monza e Seregno il numero unico « 113 » per il servizio di soccorso pubblico. Il numero fa capo:

- per il distretto di Milano alla Questura;
- per il distretto di Codogno alla Tenenza Carabinieri;
- per il distretto di Lodi al Commissariato di P.S.;
- per il distretto di Monza al Commissariato di P.S.;
- per il distretto di Seregno al Distaccamento Polizia Stradale.

Formando il « 113 » potranno essere subito interessati i servizi di Polizia in genere (comprese le denunce per furti d'auto), la Polizia Stradale e i Vigili del Fuoco. Le chiamate per l'intervento dei pompieri potranno essere effettuate direttamente con i numeri telefonici attualmente in uso oppure tramite il « 113 ». Nel caso di denuncia di furti d'auto, la segnalazione non esime il cittadino di recarsi, appena possibile, al più vicino posto di Polizia per effettuare personalmente la formale denuncia di furto.

La SIP ha predisposto gli impianti in modo che tutte le comunicazioni al « 113 » (urbano, interurbano e in teleselezione) siano completamente gratuite. Si raccomanda agli utenti di effettuare chiamate tramite il « 113 » soltanto in caso di « motivata urgenza », tenuto conto che le eventuali chiamate per futuri motivi o che comunque non rivestissero importanza particolare, inevitabilmente produrrebbero intasamento delle linee telefoniche con conseguente dan-

no per i cittadini che avessero effettivo bisogno di urgente intervento.

INA - polizza vita - pensioni

Le Assicurazioni d'Italia

RAMI ESERCITATI:
Incendio - Furti - R. C. Autoveicoli - Infortuni
Trasporti - Aeronautica

Agente principale: RADICE Geom. GAETANO
Piazza 4 Novembre, 14 - MELEGNANO - Tel. 980.468

Corrada

SCARPE DI ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA

MELEGNANO - Via Dezza, 82
Telef. 980.905

Melegnano S. Giuliano S. Donato

Tre Comuni in un'unica guida

A cura dello Studio «PUBBLILAMBRO»
Via Roma, 7 - Tel. 984.61.15
S. GIULIANO MILANESE (MILANO)

RICHIEDETE NELLE EDICOLE la guida del Sud Milano

Indice alfabetico delle:

VIE - PIAZZE - STRADE - MONUMENTI - ALBERGHI
E RISTORANTI - TRATTORIE E PIZZERIE - TEATRI
E CINEMATOGRAFI - OSPEDALI - FARMACIE -
CHIAMATE D'URGENZA - SERVIZI COMUNALI -
TIPOGRAFIE - GIORNALI LOCALI - COMMISSIONARIE
AUTO - PARTITI POLITICI - PARROCCHIE
CITTADINE - ASSOCIAZIONI SINDACALI E DI CATEGORIA -
ASSOCIAZIONI SPORTIVE E CULTURALI - BANCHE -
SCUOLE E ISTITUTI - ENTI ED UFFICI ASSISTENZIALI -
ORARI - ECC. ECC. ECC.

Alla SORGENTE DEL MOBILE

DI REATI CARLO

Melegnano - Via Conciliazione 8 - Tel. abit. 980.393 - lab. 980.738

troverete vasto assortimento di

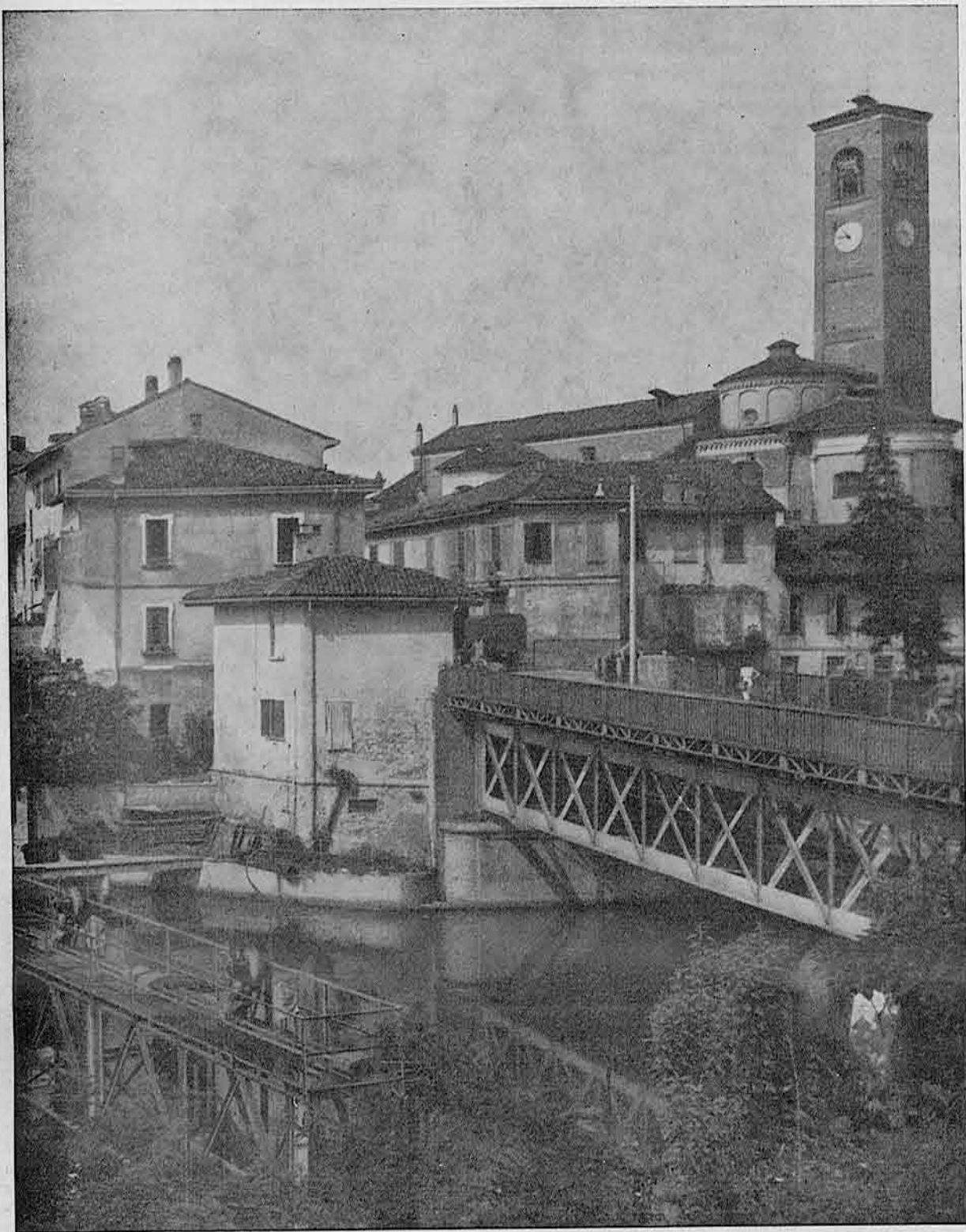
Camere - Sale - Cucine - Tinelli

ed ogni occorrente per arredare la vostra casa

Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
Esecuzione di qualsiasi lavoro su disegno

IL PONTE SUL LAMBRO

NELLA STORIA MILLENARIA DI MELEGNANO HA VISSUTO ORE GLORIOSE ED UMILIANTI COME IL SUO POPOLO



Una suggestiva inquadratura del vecchio centro urbano col ponte in ferro che è stato da poco demolito. E' ancora visibile la casupola dei dazieri all'imbocco di Via Frisi.

Da millenni scorre con varia vicenda il fiume Lambro sotto il ponte: sono acque che dalle alture fresche e salubri della Valassina scendono a valle, ed arrivano maggiormente ingrossate fino al Po, con un cammino di centotrenta chilometri.

Il suo ponte oggi è lì, nuovo, giovane, ampio, invitante, quasi ci volesse dire: *provate a passare, passate!*

Ma quei metri cubi di acciaio, la superficie di asfalto chiusa da parapetti semplici e robusti, non sono il corpo di un neonato collocato lì da poche ore per congiungere due sponde: il ponte sul Lambro vanta un'età assai longeva, come le vicende del nostro popolo.

Quando muore Augusto, l'imperatore della pace e dell'unificazione nazionale italiana, nel 14 dopo Cristo, il nostro paese era appena appena abbozzato:

due casipole, o forse soltanto, pochi uomini e poche donne; un mini-accampamento militare: il tutto chiamato dalla burocrazia imperiale *stazione del cambio postale dei cavalli al nono miglio da Milano* (il *milium nonum*, più tardi il *meleonium* che abortisce in Melegnano).

Vi era il ponte, ai tempi di Augusto? Non lo sappiamo. Noi pensiamo di sì, perché Augusto emanò disposizioni ben precise e frequenti sulle costruzioni di strade con ponti sui fiumi di province o di zone importanti, come la nostra, che collegava Milano ed il Nord con la *via Aemilia*, legando direttamente il Nord con *Placentia*, *Bononia* ed *Ariminum*, e quindi con Roma stessa.

Possiamo pertanto pensare che nell'anno 333 dopo Cristo (anno in cui abbiamo la prima documentazione sull'esistenza di Melegnano come comunità

umana) nessuno si bagnasse più i piedi per arrivare in centro del borgo, ma attraversasse un ponte, di legno duro e stagionato, ma costruito in modo da poter essere bruciato o distrutto, se le circostanze di difesa lo avessero suggerito.

Sappiamo, del resto, che a Milano, fin dal IV secolo, risiedeva il *curatore delle vie e dei ponti*, che controllava lo stato di efficienza dei ponti sui fiumi.

Ed intanto l'acqua passava sotto il ponte, ora abbondante, ora impetuosa, ora ridotta e scarsa. Tra secche aride o fiamme alluvionali, per almeno mille anni circa, il fiume era in compagnia del suo ponte, fatto e rifatto, deteriorato ed aggiustato, rotto e migliorato, crollato e ricostruito, fino alla fatale data dell'anno di grazia (ed anche di disgrazia, per altri motivi) del 1354, quando cioè muore il vescovo *Giovanni Visconti*, cui succede il crudo e truculento e rozzo *Bernabò*, dal quale eravamo amministrati.

Però, tra i fatti incredibili di crudeltà, vi sono iniziative di *Bernabò* che meritano riconoscenza. Il feroce Visconte compì a Melegnano, come altrove alcune sue opere edilizie. Scrive infatti un suo biografo: «...et nel contado hauendo imitato Monza splendidamente opra de' suoi maggiori, edificò a la riva del fiume del Lambro,

nella terra di Maregnano, una grandissima casa simile a una forte rocca, con un ponte di mattoni...».

E' fuori dubbio che si tratta sia del castello, sia del ponte sul fiume Lam-

bro. E la prova più evidente che si tratti del ponte sul fiume appare nell'anno 1343, vivente ancora il predecessore *Giovanni Visconti*, il quale concede, assieme a *Barnabò*, il primo appalto della *tassa del pedaggio* che dovevano pagare coloro che vi transitavano per entrare in paese, commercianti, mercanti e privati cittadini: una buona fonte di soldi, dunque.

Su un codice del 1400, che raccoglie le notizie della *Bassa Milanese* e da noi letto testualmente nella biblioteca dove si conserva, vi sono le disposizioni ducali ed i decreti amministrativi relativi al pedaggio del nostro ponte sul Lambro, con l'elenco delle tariffe che si dovevano pagare; e l'elenco della quota della *tassa di pedaggio* è completo fino al 1498. E' di questo periodo una massiccia riparazione al ponte, operata sotto la perizia tecnica dell'ingegnere *Bernardino Squassi*, milanese, e responsabile della manutenzione dei ponti della *Bassa Milanese*.

Per tutto il 1500 non abbiamo trovato notizie di grande rilievo che riguardano il Ponte, se non quella che i *Veneziani*, arrivando nel 14 settembre 1515 al ponte del Lambro si fermano per abbeverare un istante i cavalli, prima di lanciarsi nella mischia della famosa *Battaglia dei Giganti*.

Però conosciamo bene che il 1500 fu il secolo d'oro anche per Melegnano: arriva nel 1532 il primo marchese *Gian Giacomo Medici*, che ottiene la facoltà di esigere le tasse, compresi i pedaggi del ponte; nel 1555 è stabilito, per il giorno di giovedì il mercato settimanale, ed il ponte vede passare tutti coloro che sono interessati al mercato; nel 1563 è concessa la *bolla del Perdono* da *Pio IV*, e Melegnano acquista fama non solo per le vicende politiche o militari, ma anche religiose.

E' logico pensare che i *Medici*, nostri marchesi, compissero lavori di miglioria e di riparazione al ponte del Lambro, che rap-

presentava il naturale collegamento con il resto degli altri Comuni, e la porta principale di ingresso al paese, elevato a fasti europei.

Comunque, era sempre il ponte *bernabeo* in cotto, che continuava la sua funzione nei secoli.

Ma ecco un altro gran giorno per il nostro ponte.

Il 21 agosto 1692, mentre siamo in pieno dominio spagnolo, il Governatore per la provincia di

re non vollero più prolungare il periodo di ammortizzamento, e volevano il rimanente dei soldi entro un tempo brevissimo.

Il nuovo governo austriaco, pesantemente fiscale ma fondamentalmente onesto, non poteva pagare il rimanente della somma dovuta agli eredi *Perrucchetti* (42 lire) subito, ed accettò una proposta del Comune di Melegnano, proposta che fu accettata sia dal Governo, sia dagli eredi *Perruchet-*

IL PONTE SUL LAMBRO

Un fiume d'acqua, un fiume di persone - e risale nel tempo la memoria: vicende varie, di dolore, o buone, giorni di pianto e turbini di gloria.

Qui la zona romana, qui l'antico guado - Savina, i martiri, i guerrieri, qui *Barbarossa* - e *Pio quarto* amico col « *Perdono* » e ideali grandi e veri.

L'acqua ricorda i messi spaventati da *Bernabò* - e il periodo vitale dei *Medici* - *Napoleone* - e amati

giorni di giugno - e l'eco musicale delle campagne del « *bel San Giovanni* » Dio, la pace: civiltà che vale.

M. A. POGGIAGHI

Milano, ordina un'asta per la costruzione di un nuovo ponte su quello vecchio, che sia in cotto e più ampio.

Vince l'appalto l'impresa edile *Fratelli Perrucchetti di Milano*, che porta a termine il lavoro: ed il nuovo ponte è lì da vedere e da usare, ad una sola maestosa arcata in mattoni, più largo di quello *bernabeo*, e maggiormente solido.

Accanto al ponte si fanno altri lavori. Dice il documento: «...è costruita anche una stanza ben coperta da coppi e sovrapposta per servire all'assistente di detto ponte vicino ad essa, nella quale hanno da habitare le persone che assisteranno ad esso ponte senza obbligo di alcun affitto...». E' la casa che ancora esiste all'estremità del ponte, e che porta su la sua parete esterna l'effigie della *Madonna Assunta*.

Ed il ponte spagnolo, che veniva a sostituire quello *bernabeo*, fu solennemente inaugurato con uno speciale rituale liturgico, e con ordini ecclesiastici, secondo lo stile pomposo e barocco del tempo.

Passata la festa dell'inaugurazione, trascorrono anni più intensi e più vivaci. I costruttori *Perrucchetti* ottennero, come pagamento del loro lavoro di costruzione del ponte, non i soldi liquidi dal governo spagnolo occupante, ma il diritto di riscuotere e di tenersi la *tassa del pedaggio del ponte*, calcolata in media lire 8,5 per ogni giorno, fino al totale ammortizzamento. Dopo di che, il diritto di riscuotere la *tassa* ritornava al governo spagnolo. Il primo agente della *tassa* fu il concittadino *Carlo Martinengo*, che era al servizio dei *Fratelli Perrucchetti*, considerato quindi quasi come l'antenato dei nostri attuali dazieri locali.

Ma gli eredi dei *Fratelli Perrucchetti* chiusero ogni loro forma di impresa edilizia, e non sappiamo bene per quali motivi; come pu-

ti: il Comune paga totalmente ai *Perrucchetti* le 42 lire, come saldo alla ditta costruttrice del ponte, ed ottiene il diritto di esigere e di tenersi le tasse del pedaggio del ponte. Fu contento il Governo, che si vedeva liberato da un peso; contenti gli eredi *Perrucchetti*, che erano pagati fino all'ultimo centesimo; contento il Comune di Melegnano, perché otteneva sia il diritto di riscuotere il pedaggio, sia (cosa ben più importante) la *totale proprietà del ponte stesso*.

Ed il Comune di Melegnano, diventando legittimo proprietario del ponte, si assunse anche le spese per la manutenzione: questo contratto con il Governo e con i *Perrucchetti* venne firmato dal Comune di Melegnano il 16 luglio 1756, giorno in cui il Comune di Melegnano diventa proprietario del ponte, come abbiamo detto.

Il Comune di Melegnano rimane proprietario legittimo del ponte fino al 1803, riscuotendo le tasse dei pedaggi. (continua a pag. 4)

Dott. Amedeo Codecasa

Ass. Vol. dell'Università di Milano
MELEGNANO
Studio: Via Martiri della Libertà, 2
Riceve: Martedì, Giovedì, Sabato ore 15-20
per appuntamento tel. 98.03.59

Cure ortodontiche - endodontiche bambini
Studio:
Milano, Via Lorenteggio 155
Riceve per appuntamento
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 9-18

FARMACIA

Dott. CAVALLI

PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA

MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

Ferrari Gianfranco

STAZIONE DI SERVIZIO
MELEGNANO

Via dei Tigli, ang. Via degli Abeti

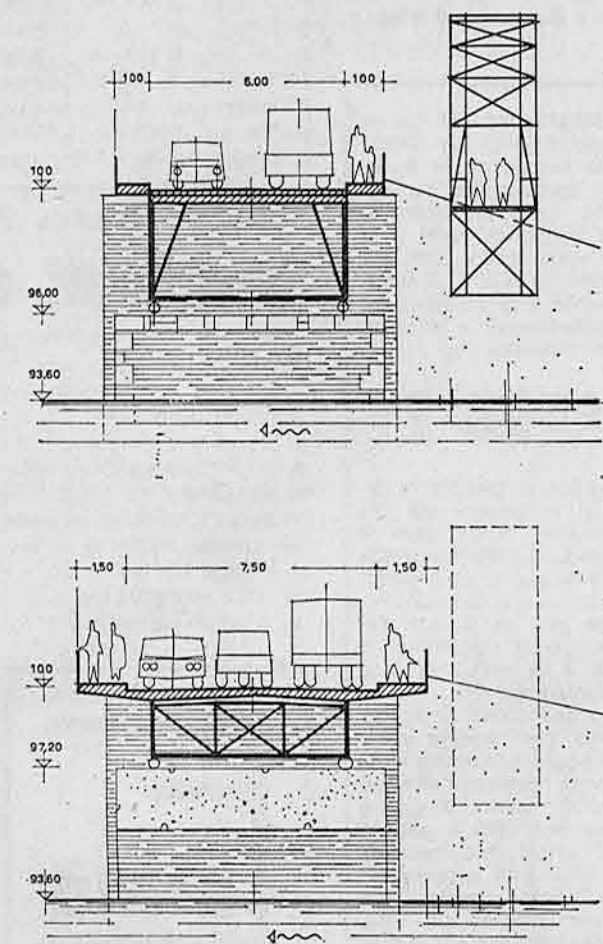
Saremo lieti di offrirvi:

Carburanti e lubrificanti AMOCO

Un servizio competente e qualificato

Completa e moderna attrezzatura per lavaggi, grassaggi, lubrificazione

Un omaggio ad ogni visitatore, augurandovi Buone Feste



Sopra: il vecchio ponte e la passerella provvisoria che è servita per il transito dei pedoni durante i lavori. Sotto: la forma e le dimensioni del nuovo ponte.

"SCORREVANO TRAMEZZO A MARIGNANO

SICCOME FONTE DI SALUTE...."

VI SON PASSATI SOPRA TUTTI... tranne Maometto e la Regina di Saba

Ne è passata di acqua sotto il ponte, il vecchio ponte sul Lambro che collega le due parti di Melegnano, (magari non solo acqua, ma lasciamo perdere. Poi arriva la censura e taglia tutto), ma sopra il ponte è passata anche la storia, magari in punta di piedi, ma c'è passata.

Li ha visti tutti i grandi personaggi storici, se si eccettuano, pare, Maometto il profeta, la regina di Saba e Uleuele, uno stregone Baluba del XIV secolo.

Le origini del vecchio ponte si perdono, come suol dirsi, nella notte dei tempi.

Prima che arrivassero i romani con le loro quadra-

te legioni a costruire strade e a riscuotere tributi, il nostro borgo che si chiamava Marignano o, più semplicemente, Gnano esisteva già e il Lambro pure e le sue acque, come scriveva uno storico, « scorrevano tramezzo a Marignano, siccome fonte di salute, e riparo inapprezzabile contro le morbose esalazioni delle circostanti campagne ».

Chi l'avrebbe mai detto?

Il prossimo agosto pianto una tenda in un prato presso la confluenza della Vettabbia col Lambro e mi sistemo con la famiglia per le ferie. Se quello storico potesse tornare con la speranza di godersi la « fonte di salute » un infarto non

glielo leverebbe nessuno. Anche perché, fra l'altro, è una malattia di moda.

Or avvenne che nell'anno 290, sotto l'impero di Diocleziano, vennero messi a morte in quel di Lodivecchio due cavalieri cristiani, Naborre e Felice della nobile famiglia Morigi.

Una matrona lodigiana di nome Savina raccolse i loro corpi, li chiuse in una botte e, caricata sul carro, si mise in cammino alla volta di Milano per dar loro degna sepoltura in quella città. Giunta sul ponte del Lambro, nel nostro borgo, fu fermata dai gabellieri che le chiesero cosa contenesse la botte, al che Savina rispose: miele. Le

guardie vollero sincerarsi, aprirono la botte ed effettivamente vi trovarono del miele. In seguito a questo fatto il borgo mutò il suo nome da Marignano in Melegnano. Così vuole una antica leggenda.

Passarono quindi sul ponte (non tutti assieme, naturalmente, anche per non provocare conflitti sul diritto di precedenza): i Visigoti, gli Ostrogoti, i Longobardi, che non erano in veste di turisti, come si potrebbe credere oggi, e poi Federico Barbarossa, di buona memoria, che rase al suolo Melegnano con impegno e cura meticolosa, da buon tedesco.

Seguirono Francesco I re di Francia, Edoardo d'Inghilterra, Francesco IV di Ungheria, Filippo V di Spagna, Carlo VI imperatore d'Austria, Marianna regina di Spagna, Vittorio Amedeo re di Sardegna, Napoleone I, Napoleone III, Maria Teresa e altri sovrani nei costumi dell'epoca.

E, negli intervalli, veneziani che inseguivano i lodigiani, lodigiani che inseguivano i milanesi, spagnoli che inseguivano i francesi, francesi che inseguivano gli austriaci, e altre truppe varie e assortite, con grande gaudium dei melegnanesi che dovevano, ogni volta, nascondere le proprie donne in mezzo ai sacchi di riso o sotto lo strame nelle stalle, perché è notorio che i guerrieri amano alternare le battaglie al riposo, possibilmente nei letti altrui.

Ma il vecchio ponte dava segni di stanchezza e quella buona lana di Barnabò Visconti, abbattuto, lo ricostruì in mattoni. (Dal che si può arguire che il precedente fosse in pietra o in legno).

Le malefatte del Visconti, buon'anima, erano tali che il Papa lo scomunicò e gli mandò la relativa bolla tramite due abati. Barnabò andò incontro ai due messi proprio sul ponte e, dopo i convenevoli d'uso, chiese loro se preferissero mangiare o bere. I prelati capirono l'antifona, diedero uno sguardo alle acque del Lambro che scorrevano sotto e dissero che, non sapendo nuotare preferivano mangiare. E furono costretti ad ingoiare l'intera pergamena con relativo sigillo e cordoncino di seta. Uno di tali abati divenne poi Papa.

Il ponte venne poi rifatto nel 1880 in ferro ed è arrivato fino ai nostri giorni. Nel 1929, l'apertura del tratto di circoscrizione dalla Pallavicina a La Valle con la costruzione di un nuovo ponte sul Lambro, sollevò il centro abitato di parte

del traffico della via Emilia e il ponte cominciò a vivere di ricordi.

Gli ultimi guerrieri che vi transitarono furono, forse, le balde formazioni di pre-militari che il sabato pomeriggio, il cosiddetto sabato fascista, andavano a fare istruzione in quel di Vizzolo o Casalmajocco per prepararsi a difendere i confini dell'Impero.

Ma questa è un'altra storia che con il ponte sul Lambro non ha niente a che vedere.

Sul ponte nuovo, che è stato da poco finito, i nostri pronipoti vedranno passare enormi veicoli con parti di ricambio per navi spaziali, ma i nostri ricordi sono fermi al romantico Gamba de Legn e ai carretti degli ortolani che portavano le angurie al mercato.

FRANCO CASTOLDI

passano romantiche sotto il ponte, limpide ed ignare di essere così importanti e ricercate da tanti padroni stranieri.

Ma dopo le gloriose lotte per l'indipendenza italiana e dopo che gli Austriaci se ne furono andati da Milano, il Governo italiano incamerò tutti i beni degli austriaci, e quindi anche il ponte di Melegnano. Ma i nostri amministratori non cedono: chiedono, nel 1861, al Governo italiano la restituzione del ponte. La risposta fu positiva: il Comune di Melegnano, nello stesso anno, ritornava ad essere proprietario del ponte, dopo mezzo secolo che era rimasto in schiavitù ed in servizio dello straniero.

Ed ora, la parola al pro-

bocchi sul ponte del Lambro, non tanto per l'intensità del traffico, quanto per la miglior regolamentazione dei veicoli su un ponte che dava segni di cedimento, e che non poteva sopportare simultaneamente carichi troppo pesanti.

La costruzione di un nuovo ponte divenne, in seguito, uno dei punti del programma dei partiti politici nelle ultime elezioni amministrative, ed interessava anche larghi strati dell'opinione pubblica.

Natale 1968: è nato il nuovo ponte, quello del centro-sinistra, degno di stare accanto a quello augusteo, bernabesco, spagnolo, ferro.

Ed ora, terminando, mi assale una terribile tentazione, che accoglierò per

Per l'ospedale di P. Arioli non chiedono elemosine RACCOLGONO quello che noi buttiamo via

Un gruppo di giovani melegnanesi ha dato vita ad una iniziativa benefica a favore delle popolazioni assistite dal nostro concittadino Padre Arioli e ne ha dato l'annuncio rivolgendosi alla popolazione con il seguente appello:

Per i giorni dal 27 dicembre al 6 gennaio abbiamo promesso una raccolta di carta e stracci allo scopo di contribuire alla realizzazione di un ospedale che il nostro concittadino Padre Aristide Arioli intende costruire nel Maranao.

Questa iniziativa vorrebbe vedere riuniti tutti i giovani di Melegnano, a prescindere dalle loro personali convinzioni, in un lavoro comune che sia la attuazione pratica degli ideali di fraternità e collaborazione fra i popoli, insiti nella natura di ognuno.

Nessuno può sottrarsi al problema della sofferenza nel mondo che ci circonda; numerose organizzazioni si sono occupate e si occupano di questo problema, cercando di portarvi una soluzione e un rimedio.

Anche noi, con il nostro entusiasmo e il nostro bisogno di donare, vogliamo contribuire a questa crociata.

Questo perché ci rifiutiamo di compiere gesti sterili e meccanici, come quello di gettare, indifferenti,

qualche moneta da cento lire in una cassetta della elemosina.

Per cambiare il mondo si potrebbero tenere conferenze, assemblee, redigere rapporti, ricerche sociologiche, ma i giovani si rifiutano di farlo in questo modo: la discussione intorno ad un tavolo non porta certamente conforto a chi soffre.

I giovani si prendono per mano e vanno in giro a raccogliere quello che la gente rifiuta: la certezza di lavorare per la gioia dei più sofferenti elude ogni

possibile motivo di disaccordo.

La differenza di opinioni non impedisce il sorgere di una sana amicizia; ogni giovane esce da questa esperienza con qualcosa di più.

Passeremo nelle vostre case dal 27-12 al 6-1.

La sede di MELEGNANO GIOVANI è in Via E. De Amicis 35 - tel. 982.047.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Quartieri Erminio - telefono 980.554

Mangiarotti Albertina - telefono 980.902.



Il vecchio ponte sul Lambro all'epoca dei lampioni a gas.

FESTEGGIATO A CARPIANO il più anziano cittadino per 35 anni impareggiabile procaccia

Il più anziano cittadino di Carpiano è stato festeggiato il 21 Novembre scorso da tutta la popolazione del paese che ha voluto ricordare, con l'ottantesimo compleanno, i servizi resi alla comunità in trentacinque anni consecutivi di attività.

Giuseppe Bosoni, classe 1887, classe di ferro, ha sfidato caldo e freddo, pioggia e neve e qualche non lieta circostanza per recare con puntualità e precisione la posta ai concittadini carpianesi; e lo ha fatto per trentacinque anni macinando chissà quanti chilometri in bicicletta o a piedi per fare la posta tra l'ufficio postale di Melegnano e il paese, raggiungendo le cascinie e i casolari sparsi tra i campi della vasta area posta sotto la sua giurisdizione.

Al procaccia Sig. Bosoni il moto ha fatto bene: oggi svolge ottimamente il ruolo di decano della comunità carpianese e i suoi concittadini gli augurano tanti altri traguardi.

IL MELEGNANESE ha un anno di vita. Dal Natale dello scorso anno, il nostro quindicinale ha seguito, illustrato, commentato gli avvenimenti e la vita della nostra città, avviando un mezzo di informazione e di colloquio fra la cittadinanza e le Istituzioni cittadine.

ANNO 2°

Intendendo mantenere fede ai programmi già documentati da un anno di attività, IL MELEGNANESE affronta un altro periodo di lavoro facendo appello alla solidarietà dei lettori e al contributo di idee e di mezzi di quei melegnanesi che desiderano associarsi al nostro sforzo per rendere sempre migliore la nostra città. Il primo numero dell'anno secondo uscirà il giorno 1 gennaio 1969 e porterà una ampia foto-cronaca dei principali avvenimenti che hanno caratterizzato la vita cittadina nel 1968. L'abbonamento è il mezzo più sicuro per non perdere nessun numero de IL MELEGNANESE.

Sulla Via Emilia da Melegnano a Lodi Smemorati o sballottati?

Sul tratto di Via Emilia che corre da Melegnano a Lodi da un po' di tempo ne capitano delle belle. Giorni o sono un autotreno ha perso il rimorchio e la scorsa settimana un rimorchio ha perso il carico composto da novanta capriate in ferro lunghe tre metri che sono state seminate sull'asfalto. Contro le capriate di

ferro sono finite tre autovetture mentre altri automobilisti, con impressionanti gimcane, sono riusciti ad evitare gravi conseguenze.

I fatti sopra richiamati hanno conquistato alla Via Emilia l'appellativo di « via degli smemorati » ma sarebbe più giusto chiamarla « via degli sballottati ».

Il fondo stradale del tratto Melegnano-Lodi, veramente degno dell'ANASS, è in condizioni tali da giustificare pienamente quello che ogni tanto succede e, a detta di quanti sono costretti a percorrere questo tratto ogni giorno mettendoci a dura prova la propria resistenza fisica e quella dei mezzi di trasporto, c'è da meravigliarsi come ancora non sia successo di peggio.

CALZE MONICA

Farina

maglieria - biancheria per Uomo - Donna - Bambino
MELEGNANO
neg. Via 23 Marzo, 51
Tel. 980.018

Rag. ENRICO CODAZZI E BRUNO ORLANDINI
AGENTI GENERALI

LA PACE

ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

Esercita i rami

Vita - Incendio e furto - Infortuni - R. C. diversi - R. C. auto

Cratelli - Guasti macchine - Trasporti - Grandine

Agente Generale di MELEGNANO

Via Roma 19 - Tel. 980.257 - 981.307 - Ab. 980.708

Subagenzie in Lodi e Bascapè

Officina di Fabbri

F.lli RECAGNI

di Giuseppe Recagni

MELEGNANO

Via S. Pietro, 4

Telefono 980.154

CESARE AMELLI

Officina elettromeccanica

Gianni Fugazza

Avvolgimento motori elettrici

MELEGNANO
Via del Mille, 23
Tel. 980.615 - 981.736

L'assemblea annuale dei soci DI MELEGNANO - CULTURA

Auspicata una sede propria - Politica e classismo - La scuola: un tema che merita di essere portato avanti - Programmi e mezzi nell'ampio dibattito

Con una partecipazione di soci superiore al consueto, si è svolta il 29 novembre scorso l'Assemblea degli iscritti a Melegnano Cultura per fare il bilancio delle attività e per rinnovare i quadri direttivi.

Dopo che il Dott. Nereo Massignani, assessore alla Educazione e rappresentante del Sindaco, è stato chiamato a presiedere la seduta, il Presidente uscente Arch. Gianluigi Sala ha svolto la sua relazione parlando delle manifestazioni tenute negli ultimi mesi di attività (21 manifestazioni in otto mesi) del lavoro del Consiglio Direttivo, composto nominalmente di 15 membri non tutti presenti e attivi come si sarebbe desiderato, delle iniziative prospettate per il futuro e di alcuni suggerimenti da proporre al Direttivo da eleggere per lo aggiornamento dello Statuto in quelle parti che la esperienza ormai decennale del sodalizio ha particolarmente evidenziato.

Accennando agli argomenti ai quali M.C. dovrebbe prestare particolari cure, l'Arch. Sala ha citato, come un tema che merita di essere portato avanti con tutte le energie, quello della scuola e ha auspicato che nei dibattiti come nelle iniziative rivolte ad approfondire la conoscenza e la sensibilità nei confronti dei problemi scolastici si manifesti con maggiore partecipazione la presenza degli insegnanti, di quella categoria che è proporzionalmente troppo lontana dalla vita del circolo.

Il Segretario di M.C. Geom. Edoardo Sala ha letto poi la relazione finanziaria e si è subito aperta la discussione alla quale hanno partecipato diversi soci.

Il sig. Antonio Cagnazzi ha lamentato la mancanza di una sede propria e permanente, aperta tutte le sere e a tutte le categorie; ha lamentato che i dibattiti di M.C. sono troppo ristretti a determinati argomenti ed ha auspicato che oltre ai temi dedicati alla scuola e alla famiglia, vengano an-

che affrontati argomenti politici.

La Professoressa Mariuccia Gandini si è intrattenuta a lungo sul problema dei giovani e della scuola, suggerendo che i dibattiti vengano preceduti da questionari, che venga studiata la possibilità di costituire una biblioteca e che venga stu-

pochi operai, iscritti a M.C. che ha suggerito tra l'altro di bandire un concorso per poeti e parolieri, a carattere popolare.

Il Sig. Daniele Giudici ha invitato a riconsiderare quelli che devono essere gli obiettivi di M.C. e a vigilare perché le iniziative del circolo non si prestino a

— di mettere quella parte del Castello Mediceo che sarà affittata dal Comune a disposizione delle iniziative culturali.

Anche il Dott. Giovanni Pavesi è intervenuto sui problemi pratici che il circolo deve affrontare, con pochi mezzi a disposizione, per tradurre in pratica le tante idee che si affacciano.

Al termine del dibattito, nel corso del quale diverse persone sono più volte intervenute in un vivace scambio di opinioni, ha preso nuovamente la parola il Presidente uscente il quale ha tenuto a fare alcune puntualizzazioni.

Ha ricordato come Melegnano Cultura è sorta dieci anni or sono ad iniziativa di giovani universitari nella stragrande maggioranza di origine modesta e come non si possa attribuire una etichetta classista o politica ad un circolo la cui partecipazione è libera a tutti senza alcuna discriminazione e le cui attività sono sempre aperte — e gratuite — e abbondantemente pubblicizzate tanto da non affrire alcun pretesto a chi, per motivi propri, non può parteciparvi.

Da anni fanno parte degli organi direttivi studenti professionisti, impiegati e operai (anche se pochi questi ultimi) di diversa estrazione politica, che non hanno trovato alcuna difficoltà in quanto animati di buona volontà non solo in alcune sporadiche occasioni, ma in tutto l'arco di tempo dell'anno sociale quando alle idee e alle parole bisogna accompagnare i fatti.

Auspicio al nuovo direttivo una maggiore disponibilità di mezzi e la possibilità di realizzare tante annose aspirazioni come quella della sede e della biblioteca, il presidente uscente ha concluso invitando a seguire con sempre rinnovato slancio la vita del circolo (con metà critiche e metà fatti) e ringraziando quelle autorità e quegli Enti — prima l'Amministrazione comunale — che hanno appoggiato e facilitato la vita del sodalizio.

Sono seguite le votazioni per la elezione dei quindici membri del direttivo: sono risultati eletti, nell'ordine di voti, l'Arch. Gianluigi Sala, il Dott. Giovanni Pavesi, il Dott. Giuseppe Maureri, il Geom. Edoardo Sala, la Prof. Mariuccia Gandini, il Sig. Ennio Bertolotti, il Sig. Daniele Giudici, il Dott. Raffaello Danzi, il Dott. Angelo Polli, la Prof. M. Teresa Bianchi, l'insegnante Paola Bresciani, il Sig. Marchesi Nicola, il Sig. Marco Griffini, il Geom. Ermenegildo Neroni, il Sig. Antonio Cagnazzi, il Dott. Giocchino Collaro e il Sig. Angelo Sala.

Il Dott. Polli e il Dott. Collaro hanno fatto sapere di non poter far parte del Consiglio pur continuando ad essere soci del Circolo.

DAL 22 AL 29 DICEMBRE

I presepi artistici nel coro della Chiesa di S. Pietro

Come è noto dal 22 al 29 dicembre p.v. nel Coro della Chiesa di S. Pietro sarà allestita, ad iniziativa di Melegnano Cultura, la MOSTRA CONCORSO DEL PRESEPE ARTISTICO, aperta a tutti i pittori, scultori, fotografi ecc. che presenteranno le loro opere, in piena libertà di mezzi e forme espressive purché intonate al tema natalizio.

La giuria esaminatrice sarà composta dai Sigg. Prof. Don Cesare Amelli, dalla Scenografa Ada Legori, dai Pittori Agnolo Martinenghi e Enrico Oldani e dall'Arch. Gianluigi Sala.

La graduatoria dei premiati sarà resa pubblica il 24 Dicembre, mentre la premiazione avverrà, ad ora da stabilirsi, il giorno 29 Dic-

Presa di mira la nostra città DAI "DULCAMARA,, NUOVA EDIZIONE

L'arte dell'imbroglio è vecchia come il mondo, però...

Il repertorio degli imbrogli ambulanti o degli ambulanti imbrogli non pare eccessivamente ricco o fantasioso e anche se di volta in volta si adatta al mutare delle circostanze o dei gusti, tende a ripetere con costante monotonia i soliti schemi vecchi di secoli. E, in verità, non c'è troppo bisogno di cambiare: la scarsa memoria delle vittime offre sempre la possibilità — per chi ci sa fare — di ritentare.

Gli ingredienti basilari sono pochi e basta usarli sapientemente e il successo è garantito.

Innanzitutto l'imbroglio deve essere pieno totale: un mezzo imbroglio fa nascere sospetti.

L'imbroglio integrale aiuta invece a disorientare e a cogliere al volo « il merlo ».

Una volta era più facile vendere boccette di elisir d'amore che le rare pozioni curate dai farmacisti.

E oggi scopriamo che si possono fare soldi a palate con acqua sporca che in un baleno dovrebbe far crescere i capelli alle teste più pelate.

E' facile: basta raccontare cose assurde, nemmeno verosimili e fare tutto con estrema celerità, saltando velocemente da una località all'altra senza, possibilmente, lasciare traccia di sé.

C'è chi ricorda, dopo la prima guerra mondiale, di aver sentito di individui che passavano da una cascina all'altra per raccogliere — e con un certo successo — sottoscrizioni a favore della madre del milite ignoto.

Oggi il progresso ha accresciuto le possibilità anche in questo campo e i Dulcamara del nostro secolo, lasciata la carretta per l'automobile e le bottigliette per i cofanetti, i dischi, le pubblicazioni, sono diventati legione e a ondate successive prendono d'assalto soprattutto la provincia orientata forse dall'esperienza o da qualche accurata indagine di mercato.

Le massaie melegnanesi devono spesso interrompere le loro faccende domestiche per stare a sentire le interminabili tiriterie di eleganti giovanotti o di profumate signorine che sulla porta di casa inizia-

no con un'indagine socioculturale e finiscono — quando non fan perdere la pazienza — con il modulo della prima delle duecentoquaranta rate mensili.

Per convincermi a prendere il primo di non so quanti volumi di un'enciclopedia per bambini, una volta un giovanotto ha riempito un foglio intero di notizie su di me, su mia moglie e i miei figli e parenti fino al terzo grado: notizie che dovevano essere indispensabili a non so quale Ente di ricerca sociologica.

Pochi minuti dopo ho raccolto accartocciato nell'ascensore il foglio sul quale il mio ricercatore aveva minuziosamente annotato le risposte che con tanto impegno e precisione avevo fornito in quaranta minuti di colloquio.

Un'altra volta, ad un ora-

rio.

Ancora recentemente un intraprendente girovago è passato di casa in casa per raccogliere offerte per la Casa di Riposo dichiarandosi autorizzato dal Segretario della Casa stessa. E tutto è andato bene fino a quando non è capitato a fare la questua proprio all'abitazione di quello che avrebbe dovuto essere il suo mandatario.

E' una storia che si ripete a certi intervalli. Circa un anno fa l'abitazione del sottoscritto è stata visitata da un tale che raccoglieva fondi per « Il Ricovero dei Vecchi ».

Dietro insistenze è venuta fuori anche l'autorizzazione con tanto di delega e di fotografia: e in verità si trattava di un ricovero dei vecchi di una località in Provincia di Bari.

Questi sono alcuni dei

Mostra personale del pittore

UGO FRASCHETTI

dal 14 al 31 Dicembre

CASA della TAPPEZZERIA

«dal Toscano,,

MELEGNANO - Via Castellini, 43 - Telefono 98.20.71

Il nuovo Consiglio Direttivo DI MELEGNANO CULTURA e la distribuzione degli incarichi

Nella riunione del 5 dicembre u.s. il nuovo Consiglio Direttivo di M.C. ha provveduto alla nomina delle cariche sociali, per l'anno 1968-1969, che figurano così distribuite:

Presidente:
Arch. Gianluigi Sala
Vice Presidente:
Dott. Danzi Raffaello
Segretario:
Griffini Marco
Ufficio Segreteria:
Ins. Bresciani Paola
Marchesi Nicola
Rappresentante di M.C. nel Com. Fiera del Perdono:
Dott. Maureri Giuseppe (sostituto Dott. Pavesi G.)
Commiss. Cinema e Teatro:
Prof. M. Teresa Bianchi

Cagnazzi Antonio

Dott. Danzi Raffaello

Arti figurative:

Giudici Daniele

Arch. Gianluigi Sala

Musica:

Dott. Maureri Giuseppe

Marchesi Nicola

Letteratura:

Prof. Gandini Mariuccia

Bertolotti Ennio

Griffini Marco

Dibattiti:

Prof. Bianchi M. Teresa

Ins. Bresciani Paola

Giudici Daniele

Griffini Marco

Cagnazzi Antonio

Turismo:

Geom. Neroni Gildo

Dott. Pavesi Giovanni

Giudici Daniele

Il Consiglio ha fatto propria la proposta dell'Arch. Sala di portare all'Assemblea un progetto di aggiornamento dello statuto ove si preveda fra l'altro la rotazione annuale del presidente e il rinnovo parziale dei membri del Consiglio, allo scopo di assicurare un maggior avvicendamento nelle cariche senza però produrre soluzioni di continuità nella guida del circolo.

Abbonarsi

Con il prossimo anno, per ineluttabili esigenze finanziarie, cesserà l'invio delle copie-omaggio del nostro quindicinale. Tutti i lettori che sono interessati a ricevere sempre e puntualmente IL MELEGNANESE sono pregati di sottoscrivere l'abbonamento. IL MELEGNANESE è pure in vendita nelle edicole cittadine l'1 e il 15 di ogni mese.

La "Messa di Mezzanotte,, con letture e musiche natalizie a cura di Melegnano Cultura, sarà celebrata quest'anno - con inizio alle 23,45 del 24 dicembre - nella Chiesa di S. Pietro.

tanti casi che si possono raccontare.

Forse è fatica sprecata il pretendere di mettere fine a certe arti dell'imbroglio che sono vecchie come il mondo.

Però sono in tanti a Melegnano ad essere stufo dell'imperversare di simili sistemi che, quando non producono danni maggiori, recano disturbo e creano confusione fra le iniziative che meritano rispetto e quelle che meriterebbero la galera.

Tocca un po' a tutti fare in modo che esperienza e « ricerche di mercato » abbiano ad orientare i Dulcamara ultima edizione verso altri lidi.

PAOLO ABATI

AL CENTRO GIOVANILE

Ogni sabato dibattiti

SUI TEMI DI ATTUALITÀ

Al « Centro Giovanile » Largo Crocetta, ogni sabato alle ore 17,30, si tiene una riunione educativa, formativa e culturale nel corso della quale i giovani che desiderano parteciparvi dibattono con piena libertà di opinione i temi di attualità e i problemi sollevati dagli avvenimenti contemporanei.

F.lli Morosini

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

Iscrizione Albiqual 114

MELEGNANO

Via delle Rose, 7 - Telefono 980551

L'orario dei negozi per le feste natalizie e di capo d'anno

Domenica 15 e Lunedì 16 dicembre
Apertura pomeridiana facoltativa fino alle ore 20, limitatamente ai negozi di generi alimentari.

Domenica 22 e Lunedì 23 dicembre
Apertura facoltativa pomeridiana fino alle ore 20 per tutti i negozi.

Martedì 24 dicembre
Chiusura serale facoltativa alle ore 22.

Mercoledì 25 dicembre
Doppia panificazione ed apertura fino alle ore 13 per tutti i negozi.

Giovedì 25 dicembre
Chiusura totale e sospensione del mercato.

Martedì 31 dicembre
Doppia panificazione e chiusura facoltativa dei negozi alimentari alle ore 22.

Mercoledì 1° gennaio 1969
Chiusura totale.

Domenica 5 gennaio
Doppia panificazione e chiusura alle ore 13 di tutti i negozi.

Lunedì 6 gennaio
Chiusura totale.

La doppia panificazione non verrà effettuata nei sabati 21 e 28 dicembre e 4 gennaio 1969.

Nei giorni 26 dicembre, 1° e 6 gennaio le latterie, pasticcerie e fioristi dovranno osservare il seguente orario:

Latterie: fino alle ore 13 per la vendita di solo latte, con esclusione di quelle munite di licenza di P. S.

che potranno rimanere aperte solo come pubblici esercizi;

Pasticcerie: dalle ore 8 alle 13 e dalle 14 alle 22;

Fioristi: dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 17.

UN CONCORSO "mini- presepio,, all'Oratorio maschile

Un concorso per il « Mini Presepio » è stato bandito dall'Oratorio Maschile per i ragazzi che frequentano le elementari e le medie.

Utilizzando le figure collezionate partecipando alle funzioni religiose in preparazione del Natale, i piccoli concorrenti dovranno comporre il loro presepio su uno spazio di venti centimetri in quadro. Una mostra consentirà di selezionare i migliori soggetti per mezzo di una votazione che sarà riservata ai giovani visitatori.



LA VECCHIA BUONA CREANZA

Uno dei primi esercizi di computerizzazione, quando la scuola non era contestata, consisteva nello scrivere una lettera immaginaria ad un immaginario cliente insolvente:

«Egregio Signore, dai nostri dati contabili abbiamo rilevato che Ella non avrebbe ancora provveduto al saldo delle fatture N. ... in data ... relative alla fornitura di ... da noi effettuata ... ecc. ecc. Le saremo grati se vorrà provvedere con cortese sollecitudine, e comunque entro il termine di ... trascorsi i quali ci troveremo nella necessità di adire alle vie legali per recuperare il ns. credito.

Ci voglia scusare il disturbo e in attesa di suo riscontro

tro distintamente salutiamo». Questo pressapoco il tono di un invito il cui significato — sotto le gentili espressioni — appariva ben chiaro a chiunque.

Con quel non avrebbe ancora provveduto si ammetteva anche — a titolo di cortesia — che ci fosse un errore, un disguido o il pagamento in corso. Un'eventualità rara, soprattutto una volta, ma possibile.

Oggi la GESCAL, uno di quei grandi e moderni pentoloni che funzionano elettronicamente scrive le stesse cose esattamente così:

«Sig. Tal dei Tali, Ella non ha ancora effettuato il versamento delle rate di ammortamento scadute.

La invitiamo, pertanto, a voler provvedere al pagamento con la massima sollecitudine ... onde evitare l'inizio di atti legali per il recupero del ns. credito.

Le precisiamo che nel versamento dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, anche il numero della provincia e di posizione, nonché la causale facendo riferimento alla presente. Il Direttore».

Questa la lettera pervenuta a una mezza dozzina di melegnanesi recentemente.

Gli estensori non sono nemmeno stati sfiorati dal dubbio che ci potesse essere un errore o un disguido: infatti tutte le persone che hanno ricevuto un simile copolavoro di cortesia sono perfettamente in regola con tutti i versamenti.

Non ci stupisce il fatto, oggi assai comune nonostante i calcolatori, che in un grande organismo come la GESCAL si possano verificare degli errori.

Ci riesce sgradito il fatto che un Ente che fa sfoggio in ogni occasione della presenza di sociologi e assistenti sociali e che tiene a figurare all'avanguardia dei nuovi rapporti umani continui a tener viva l'abitudine invecchiata e tanto cara a certi ambienti dirigenziali di trattare il cittadino coi piedi, accusandolo in ogni caso — anche in quello dubbio — e lasciando a lui la fatica non solo di disculparsi, ma persino di capire di che cosa è accusato.

G. L. S.

OLIVETTI

ARREDAMENTI PER UFFICIO

Concessionaria

L. Zavattiero

S. Giuliano Milanese

Via Roma, 5

Lodi

Corso Roma, 38

AL BANCHETTO SOCIALE DEL MOTO CLUB

PREMIATI I VINCITORI DELLA "REGOLARITA", TROFEO SIMCA

Primo, tra i tanti Sodalizi che a fine anno si ritrovano in simposio, il Moto Club «Natale Boneschi» Melegnano ha riunito i suoi soci con amici e simpatizzanti (oltre un centinaio di persone) in allegro conviviale con intermezzo di premiazione della reg. melegnese denominata Trofeo Simca e finale di serata con lotteria dotata di numerosissimi premi offerti da soci e commercianti locali. Alla simpatica riunione era presente il Sindaco di Melegnano Sig. Prinelli, il V. Sindaco Sig. Bruzzi, il Dr. Angelo Bozzini; il Presidente Geom. Giorgio Miracoli era attorniato dai suoi più stretti amici e collaboratori, quali: il Dr. Bozzini, il Socio Benemerito Sig. Lorini, il diret. Sport. Giuseppe Boneschi, il Segr. Pisani, Passerini, Cipolla e tanti,

tanti altri. La F.M.I. era rappresentata dal C.F. Rag. Ermirio e l'U.P.M. dal Sig. Cocconcelli.

Al momento della premiazione il Rag. Ermirio ha preso la parola per portare il saluto della F.M.I. e ringraziare i dirigenti del Moto Club «Natale Boneschi» per la loro opera sempre fattiva, ben inteso, nell'ambito delle loro possibilità.

La premiazione del Trofeo Simca è stata un'ossatura al M.C. Montagnetta classificatosi al 1°, 3°, 5° posto della classifica per Società. Al 2° posto il M.C. Abbiate Guazzone, al 4° il M.C. Tradate, al 6° il M.C. Intimiano, al 7° il M.C. Bustese, all'8° il M.C. Costa Volpino, al 9° e 10° il M.C. Bergamo.

Sono stati anche premiati i primi di categoria: Birbes (M.C. Brixia), Rinaldi

(M.C. Costa Volpino), Ticozzi (M.C. Porta Nuova), Villa Brunone (M.C. Montagnetta). Il più giovane ed il più anziano dei concorrenti partecipanti premiati appartengono tutti e due al M.C. Montagnetta: Agrati (e sarebbe superfluo persino nominarlo), Zampolli.

IL CONSIGLIO

SULLA CRESTA DELL'ONDA LA USOM BASKET

Guida la classifica a punteggio pieno

Da circa un mese l'USOM basket è impegnata nella disputa del campionato giovanile di basket organizzato dal Centro Sportivo Italiano. Il Girone della «bassa», al quale partecipa la squadra portacolori

di Melegnano, è giunto alla quinta giornata.

L'USOM ha superato brillantemente i primi incontri di campionato e guida attualmente la classifica a punteggio pieno. Significativa è stata la vittoria conseguita a Crema, domenica 8 dicembre, contro il BENZI che fino alla quarta giornata ha condiviso il primo posto in classifica con la USOM. Gli atleti dell'USOM basket sono tutti giovani studenti che da poco più di un anno si allenano sotto la guida del Prof. Minniti rivelatosi un ottimo preparatore.

Il comportamento della squadra melegnese in questa prima fase del campionato è veramente incoraggiante; i presupposti per un completo successo ci sono, manca soltanto un adeguato interessamento da parte degli sportivi locali, ma anche questo non tarderà a manifestarsi se la USOM continuerà per la strada intrapresa.

PIERINO CIVASCHI



Il Sindaco Prinelli premia la squadra vincitrice del «Trofeo SIMCA»: da sinistra, Colombo, Zampolli, il Sindaco e Ghioni.

Sul campo di S. Vittore Olona

Primo scacco alla Melegnese

Dopo undici giornate di campionato, la Melegnese ha perso l'imbattibilità nell'incontro di domenica 8 dicembre sul campo di S. Vittore Olona contro il Mucchetti. La sconfitta è stata propiziata da un errore del portiere Michelli che al 14° del primo tempo

permetteva ai locali di portarsi in vantaggio. La Melegnese, subito il colpo, ha avuto una pronta reazione, ma il gioco praticato dagli azzurri era lezioso e poco incisivo.

Su di un campo appesantito dalla pioggia, i padroni di casa avevano la meglio nel lavoro di interdizione, e praticando un gioco di rimessa verso lo scadere del primo tempo raggiungevano il raddoppio.

Dopo l'intervallo gli azzurri prendevano letteralmente d'assalto l'area avversaria, ma le pessime condizioni del campo non favorivano il loro gioco aggressivo. Al ventesimo, però, la Melegnese raccoglieva i frutti della continua pressione offensiva con Etelvisi che riduceva lo svantaggio.

Verso lo scadere dei novanta minuti, l'azzurro Zanini batteva per la seconda volta il portiere del Mucchetti, ma l'arbitro non convalidava la rete per presunta irregolarità.

La Melegnese doveva così rassegnarsi alla prima sconfitta del campionato.

I prossimi turni vedranno la Melegnese impegnata contro il Parabiago domenica 15 dicembre a Melegnano e contro la Rescaldinese domenica 22 dicembre in trasferta.

PIERINO CIVASCHI

Bar Centrale

Bar - Caffè - Gelateria
Pasticceria - Bottiglieria

MELEGNANO
Piazza Garibaldi 13
tel. 980.230-980.511

CON UN FINALE WESTERN

DERBY PARI tra USOM e Carpiense

Il derby tra l'USOM e la Carpiense è terminato in parità; l'incontro che ha avuto buoni spunti soprattutto nel primo tempo, nel finale è degenerato e alla fine dell'incontro si sono registrati alcuni tafferugli fra il pubblico e i giocatori. Entrambe le contendenti hanno dimostrato di possedere un solido schema di gioco. Dopo 35 minuti di gioco piacevole è stata la Carpiense a portarsi in vantaggio con la mezzala Marangoni che sfruttava abilmente un rimpallo in area battendo imparabilmente il portiere Zucca. Pronta ma sfortunata è stata la reazione dell'USOM

che nel secondo tempo ha colpito per ben sette volte i pali della porta avversaria. Soltanto su calcio di rigore l'USOM è riuscita a raggiungere il tanto meritato pareggio. Nel finale, come abbiamo precedentemente accennato, il gioco è andato scadendo di tono; i giocatori si sono lasciati impadronire dal nervosismo che ha causato l'espulsione di due giocatori, Gnocchi e Armano, in seguito ad un acceso diverbio. I migliori in campo sono stati Caver e Marangoni per la Carpiense, Ghigna e Armano per l'USOM.

PIERINO CIVASCHI

PELLETTERIA S. FRANCESCO

Borse classiche - Valigie
Articoli da regalo
Ombrelli e Guanti

Melegnano - Via M. Grappa, 70

SIMPATIZZANTI

per prove - informazioni



SIMCA

BONESCHI

VISITATECI I MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

Per la seconda volta in Italia una grande ditta importatrice ha detto no al fallimento con la svendita diretta al pubblico di tutti i lotti di

TAPPETI PERSIANI ORIGINALI da L. 16.900

muniti di garanzia avallata da 3 firme - a partire da oggi sino ad esaurimento

INOLTRE

200 TV 23 POLLICI L. 68.500
800 MACCH. PER CUCIRE CON MOBILE L. 39.000
300 DIVANI LETTO PIU' 2 POLTRONE L. 29.850
150 SOGGIORNI da L. 89.000
100 SUPER SALOTTI 7 PEZZI L. 58.000
300 SALE DA PRANZO 9 PEZZI L. 99.000
200 SALE DA PRANZO LUSO L. 125.000
380 CAMERE DA LETTO L. 125.000
280 CAMERE DA LETTO L. 149.000
220 CAMERE DA LETTO CON SOPRALZO L. 219.000

300 STUFE A KEROSENE L. 21.000
550 ARMADI GUARDAROBA da L. 26.000
1800 SERVIZI POSATE 25 PEZZI INOX L. 3.000
800 RADIO 5 VALVOLE L. 6.300
1000 MANGIADISCHI L. 7.000
5000 ARTICOLI REGALO
2000 LAMPADARI TUTTI GLI STILI A PREZZI D LIQUIDAZIONE
1000 BAMBOLE L. 1.350
1000 BILANCE KG. 10 L. 2.800
INOLTRE
800 PRESEPI ILLUMINATI L. 1.750

Trasporto e montaggio gratis NEL RAGGIO DI 140 Km.
Filobus 90 - 91 - 92 - Tram 13 - 20
Vasto parcheggio

ESPOSIZIONE NEI GIORNI FESTIVI
Orario feriale festivo 9-12.30 - 15-20
DAZIO PAGATO IN MILANO

ASTA PUBBLICA

Viale Umbria 21-23 - Telefono 541.668 - Milano